

## NICOTERA La determinazione del consiglio comunale in seduta straordinaria

# Tavolo tecnico sulla questione mare

*Monitorare la qualità delle acque. Sui rifiuti diffidata la ditta ad avviare la differenziata*

di FRANCESCO TRIPALDI  
ed ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Un consiglio comunale straordinario, quello di ieri sera, piuttosto difficile da decifrare, considerato che le divergenze emerse sono state assorbite da mozioni unanimesi.

Straordinario perché a richiederlo è stata l'opposizione, nella persona del consigliere D'Agostino, intenzionato con i colleghi Antonio Pagano e Maria Adele Buccafusca, a discutere urgentemente di mare, acqua potabile e rifiuti. Temi già anticipati con delle note stampa nei giorni scorsi e approfondite dal Quotidiano con delle interviste. Che hanno avuto come protagonista anche il combattivo consigliere della Lega, Antonio Macrì, presente in aula. La prima cosa discussa dal Consiglio l'elezione dei due vicepresidenti, officiata dal presidente Antonio La Malfa. A scrutinio segreto eletti l'esponente di maggioranza Maria Rosa Barillari con 8 voti, e Antonio Pagano con 3. Un solo voto è andato a Macrì. Ciascun gruppo, quindi, ha votato compattezza. Si è passati, poi, al problema mare, introdotto da D'Agostino: «Come ogni anno accade - ha chiarito l'esponente della lista Movi@Vento - il tema dell'inqui-

namento marino si ripropone, quindi possiamo affermare che non è stato mai affrontato in modo adeguato e, conseguentemente, risolto. Riteniamo che la questione possa essere correttamente gestita solo - ha sottolineato - attraverso un tavolo tecnico con gli altri sindaci della costa». San Ferdinando e Gioia Tauro in primis. Di fronte a quest'ultimo comune «un tratto di mare non è balneabile, proprio lì dove opera la Iam (Iniziativa Ambientali Meridionali, ndr)».

Una circostanza abbastanza eloquente per D'Agostino, che ha affermato, citando Pasolini: «Non ho le prove, ma so, anche se le prove ci sono».

Le avrebbe squadernate lo stesso primo cittadino, che ha citato i risultati di alcune analisi recentemente effettuate: «I rilievi del laboratorio - ha osservato Marasco - evidenziano la presenza di enterococchi, nella misura di 22, e di tensioattivi nella misura di 20. Il biologo ha chiarito che si dovrebbe conoscere la storia e l'andamento nel tempo delle analisi per poter dare indicazioni precise». Il sindaco, tuttavia, si è detto fiducioso perché «se l'acqua non è da bere - testualmente - sicuramente è balneabile». Ciò non prima di aver bacchettato il leghista Macrì, reo di «aver diffuso sui

social un allarme ingiustificato sulla natura dei fenomeni di colorazione delle acque dei giorni scorsi». Un comportamento censurabile «per un rappresentante delle istituzioni», ad avviso dell'infermiere forzista. Ma «non era per denigrare la città che ho fatte certe affermazioni - ha chiarito il salviniiano - quanto per difendere la città da eventuali danni di immagine e an-

che potenziali alla salute dei cittadini».

Importante il rilievo di D'Agostino sulle discontinuità «delle analisi, che dovrebbero essere effettuate a cadenza regolare», oltre che in luoghi adatti a rivelare le eventuali criticità. Alla fine è stata votata la proposta dell'opposizione di creare il tavolo tecnico famoso. Peraltro il sindaco aveva informa-

to i presenti di aver «parlato con il sindaco di San Ferdinando mezz'ora circa», nella mattinata di ieri. Ma si è discusso anche di rifiuti, passando anche per acqua potabile e Sorical, ovviamente. Marasco si è detto quasi sempre concorde con D'Agostino sulla base delle sue esperienze. Sui rifiuti, con toni un po' più accesi, di fatto idem. L'opposizione con una mo-

zione unitaria ha chiesto che il contratto con la ditta Mea venisse risolto per inadempimento. Marasco ha obiettato l'assenza «dell'isola ecologica a norma, condizione per l'avvio della differenziata», e il fatto che in piena estate la risoluzione sarebbe poco opportuna. Alla fine è passata la proposta di diffidare la ditta ad avviare la differenziata. Unanimese, è ovvio.

Barillari  
e Pagano  
vicepresidenti  
dell'Assemblea

Le avrebbe squadernate lo stesso primo cittadino, che ha citato i risultati di alcune analisi recentemente effettuate: «I rilievi del laboratorio - ha osservato Marasco - evidenziano la presenza di enterococchi, nella misura di 22, e di tensioattivi nella misura di 20. Il biologo ha chiarito che si dovrebbe conoscere la storia e l'andamento nel tempo delle analisi per poter dare indicazioni precise». Il sindaco, tuttavia, si è detto fiducioso perché «se l'acqua non è da bere - testualmente - sicuramente è balneabile». Ciò non prima di aver bacchettato il leghista Macrì, reo di «aver diffuso sui